



PLANNING

SEEDS

**SEED'S Planning Solidarity Economy Districts for Social, Economic,
and Environmental Sustainability**

**Analisi dei bisogni formativi per l'attuazione del Piano d'azione per
l'economia sociale: Focus sull'economia sociale e sulle strategie
comunitarie**

REPORT EUROPEO



Autori

Eftychia Kechri (KMOP EIH)
Andrea Marchini (Università di Perugia)
Eleonora Mariano (Università di Perugia)
Vanessa Conigli (Tamat)
Graciella Ehouly (Rete Diesis)
Loreta Isac (Centro per il diritto del no profit)
Markella Papanikolaou (CARDET)



Il progetto n. 2022-1-IT02-KA220-ADU-000089519 è stato finanziato con il supporto della Commissione Europea. Il contenuto di questo documento rappresenta il punto di vista dell'autore ed è di sua esclusiva responsabilità. La Commissione europea non si assume alcuna responsabilità per l'uso che può essere fatto delle informazioni in esso contenute.

INDICE DEI CONTENUTI



01.

Introduzione

02.

Politiche europee sui distretti di economia solidale (SEED) e sulle filiere alimentari corte (SFSC)

03.

Analisi dei risultati della ricerca desk e sul campo

04.

Conclusioni e raccomandazioni

05.

Riferimenti



Introduzione

Planning SE(E)Ds è un progetto europeo che mira a migliorare il riconoscimento dell'economia sociale e del suo potenziale, aumentando la consapevolezza e la visibilità attorno al tema, attraverso esperimenti sociali di filiere alimentari corte (SFSC) locali. Questo report approfondisce i requisiti formativi essenziali per eseguire con successo il Piano d'azione per l'economia sociale pubblicato dalla Commissione europea nel 2021. Con un'enfasi specifica sull'economia sociale e sugli approcci guidati dalla comunità, l'analisi effettuata mira a identificare le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere le iniziative delineate nel sopra citato piano d'azione. Il documento esplora le componenti vitali che contribuiscono all'efficace implementazione delle strategie di economia sociale e che possono dare potere alle comunità per una crescita sostenibile e inclusiva.

È stata condotta un'approfondita ricerca sul campo e sul *framework* strategico e sui principali *stakeholder* dell'economia sociale solidale e delle filiere alimentari corte, nonché sui bisogni formativi dei cittadini nei Paesi partner (CY, BE, GR, IT, RO) del progetto Planning Seeds. Più specificamente, l'obiettivo è stato quello di identificare intersezioni, lacune, potenziali compromessi e sinergie tra le politiche e le realtà esistenti, identificare un chiaro sostegno ed eliminare le barriere istituzionali al cambiamento, nonché esplorare esigenze specifiche e possibilità innovative per la collaborazione intergenerazionale.

Politiche europee sui distretti di economia solidale (SEED) e sulle filiere alimentari corte (SFSC)

L'economia sociale sostiene gli obiettivi identificati nel [Piano d'azione del Pilastro europeo dei diritti sociali](#) e gli [obiettivi principali dell'UE per il 2030](#). Questi obiettivi comprendono finalità quali il raggiungimento di un minimo del 78% di occupazione per le persone di età compresa tra i 20 e i 64 anni, la garanzia di una partecipazione minima del 60% alla formazione e la possibilità di limitare per almeno 15 milioni di persone fenomeni di povertà o di esclusione sociale. Il pacchetto sull'economia sociale è, inoltre, in linea con gli obiettivi dell'Anno europeo delle competenze, che sottolinea la creazione di opportunità di sviluppo delle competenze nel settore dell'economia sociale.

Nel dicembre 2021, la Commissione ha presentato il Piano d'azione per l'economia sociale, con l'obiettivo di promuovere la crescita e massimizzare il potenziale dell'economia sociale. Il piano ha delineato diverse iniziative, tra cui una nuova [proposta di raccomandazione del Consiglio](#) e l'istituzione del [Social Economy Gateway](#).

Il piano d'azione è stato integrato da due documenti. Il [primo documento](#) offre un'analisi delle sfide e delle opportunità che l'economia sociale deve affrontare in Europa, riassumendo le consultazioni condotte e le prove raccolte dall'annuncio del piano d'azione all'inizio del 2021. Il [secondo documento](#), intitolato "Scenari verso la co-creazione di un percorso di transizione per un ecosistema industriale dell'economia sociale e di prossimità più resiliente, sostenibile e digitale", delinea potenziali scenari per la transizione digitale e verde dell'ecosistema industriale. Inoltre, identifica le azioni necessarie e gli impegni congiunti richiesti per sostenere questa transizione. Il piano d'azione evidenzia anche le [opportunità di finanziamento](#) disponibili per sostenere l'economia sociale.

Per affrontare gli ostacoli che le imprese sociali incontrano a causa della mancanza di comprensione e riconoscimento dei loro modelli di business, la [proposta di raccomandazione del Consiglio](#) esorta gli Stati membri a formulare strategie unitarie per l'economia sociale. Queste strategie devono mirare a creare un ambiente favorevole in tutti i settori rilevanti, adattando i quadri politici e giuridici. L'obiettivo generale è quello di promuovere la creazione di posti di lavoro di qualità, stimolare l'economia locale e rafforzare la coesione sociale e territoriale.



La Commissione propone diverse misure, tra cui:

- Elaborare politiche del mercato del lavoro che sostengano i dipendenti delle imprese sociali attraverso iniziative quali la formazione, la promozione dell'imprenditoria sociale e la garanzia di condizioni di lavoro eque attraverso il dialogo sociale e la contrattazione collettiva.
- Riconoscere il ruolo dell'economia sociale nell'inclusione sociale, in particolare nel fornire servizi sociali e di assistenza accessibili e di alta qualità, nonché alloggi per i gruppi svantaggiati.
- Migliorare l'accesso ai finanziamenti pubblici e privati, compresi i fondi UE.
- Facilitare l'accesso alle opportunità di mercato e agli appalti pubblici.
- Sfruttare le norme sugli aiuti di Stato per sostenere l'economia sociale, comprese le disposizioni per gli aiuti all'avviamento, il reinserimento dei lavoratori svantaggiati e il sostegno alle infrastrutture locali.
- Garantire che i sistemi fiscali siano favorevoli all'economia sociale, semplificando le procedure amministrative e considerando incentivi fiscali adeguatamente concepiti.
- Sensibilizzazione all'economia sociale e ai suoi contributi, in particolare attraverso la ricerca e la diffusione dei dati.

Inoltre, la Commissione raccomanda agli Stati membri di massimizzare l'utilizzo dei finanziamenti UE disponibili, come il Fondo sociale europeo Plus, il Fondo europeo di sviluppo regionale e InvestEU, per sostenere le iniziative che promuovono l'economia sociale. La Commissione è pronta a fornire ulteriore assistenza raccogliendo dati e conducendo ricerche sull'economia sociale nell'UE.

Il [portale dell'economia sociale](#) è un sito web a sportello unico che fornisce agli enti dell'economia sociale informazioni sui finanziamenti dell'UE, sulle opportunità di formazione, sugli eventi, sulle informazioni specifiche per paese e su dove reperire ulteriori risorse, come strumento per lo sviluppo delle capacità.

Analisi dei risultati della ricerca desk e sul campo

Come è stato identificato e raggiunto il gruppo target

Nell'ambito della ricerca sul campo, sono stati condotti in totale 20 “coaching circles” nei Paesi partner rivolti a giovani, anziani e *stakeholder* dell'economia sociale e delle filiere alimentari. I partecipanti sono stati identificati e raggiunti attraverso la mappatura, le *open call* e inviti diretti inviati ai contatti delle organizzazioni partner.

Profilo degli intervistati e motivi per cui sono stati scelti per partecipare al progetto

In totale, 102 partecipanti hanno preso parte ai 20 “coaching circle” condotti in tutti i Paesi partner.

I giovani partecipanti coinvolti hanno un'età compresa tra i 18 e i 29 anni, alcuni ancora studenti, altri con il periodo di studi appena terminato. Alcuni giovani svolgono lavori a tempo pieno o parziale e alcuni appartenevano a gruppi vulnerabili. I partecipanti hanno mostrato grande interesse per il tema di progetto, soprattutto i giovani che studiavano Scienze agrarie, alimentari e ambientali e Economia aziendale.

Gli anziani hanno più di 65 anni e hanno partecipato ad attività organizzate da organizzazioni locali, come il C2 Open Care Centre for the Elderly del Pireo; l'Università della Terza Età e l'Associazione Pian di Massiano di Perugia; l'Associazione Optimistic Women di Bucarest, ecc.

Gli stakeholder sono rappresentanti dell'Economia Sociale e Solidale (ESS) e delle iniziative di Filiera Corta



(SFSC) e la maggior parte di loro aveva partecipato in precedenza ad altre attività delle organizzazioni partner relative all'economia sociale. Sono stati selezionati per i loro diversi background, ma anche per ulteriori motivazioni come: approccio al tema, interesse, competenza e promozione dell'argomento.

Il contesto giuridico e amministrativo nazionale relativo ai Distretti di Economia Sociale (SEED) e alle Filiere Alimentari Corte (SFSC)

Cipro

A Cipro si registra un crescente interesse nel sostegno alle iniziative dell'economia sociale che affrontano le sfide sociali e ambientali, favorendo al contempo la creazione di posti di lavoro e sviluppo economico. Diverse attività e organizzazioni dell'economia sociale, come cooperative, ONG e iniziative basate sulla comunità, stanno contribuendo attivamente con impatti sociali o ambientali positivi. Nonostante l'esistenza di queste iniziative, i concetti di imprenditoria sociale e di impresa sociale sono relativamente recenti e mancano di una definizione formale o di un quadro giuridico a livello nazionale. Fino a poco tempo fa, le "imprese sociali" operavano nell'ambito delle strutture giuridiche esistenti.

Nel 2018 è stato elaborato un Piano d'azione nazionale per la creazione di un ecosistema di imprese sociali e nel dicembre 2020 la Camera dei rappresentanti ha approvato una legge per la creazione di un registro delle imprese sociali. La legge mira a regolamentare la registrazione delle imprese in un Registro delle imprese sociali (2022).

Inoltre, un accordo di partenariato (Accordo di partenariato con Cipro - 2021-2027) tra l'UE e Cipro, adottato l'8 luglio 2022, prevede investimenti per oltre 1 miliardo di euro tra il 2021 e il 2027. L'accordo delinea le strategie di Cipro per la coesione economica, sociale e territoriale, ponendo l'accento sulla transizione verde e digitale e sullo sviluppo di un modello di crescita competitivo, socialmente inclusivo e sostenibile. Cipro è il primo Paese a ricevere l'approvazione per il programma operativo della Politica di Coesione.

Cipro ha presentato il suo Piano strategico per la Politica agricola comune (PAC) per il periodo 2023-2027 (Cipro, 2023). La Commissione europea ha approvato questo piano (The Commission Approves the CAP Strategic Plans of Cyprus and Italy, 2022). L'obiettivo generale di questa PAC è quello di guidare il passaggio a un settore agricolo più sostenibile, resiliente e contemporaneo.

Un'importante carenza dell'attuale quadro dell'economia sociale a Cipro risiede nella sua frammentazione, che coinvolge vari Ministeri, ONG, imprese e singoli individui, ognuno dei quali opera politiche interne e attività distinte relative all'economia sociale. Questa struttura decentrata, unita alla mancanza di un'entità legale unificata che coordini questi diversi attori, determina l'assenza di una definizione nazionale di economia sociale a Cipro. Inoltre, esiste anche una notevole lacuna rappresentata dall'assenza di un Piano d'azione nazionale che affronti specificamente i problemi dell'economia sociale.

Belgio

Il Belgio ha una forte tradizione di sostegno alle imprese dell'economia sociale, che sono organizzazioni che perseguono obiettivi sociali e ambientali pur svolgendo attività economiche. L'economia sociale si è sviluppata verso la fine degli anni ottanta. È stata la regione della Vallonia ad essere maggiormente interessata all'economia sociale. Il quadro politico del governo mira a promuovere la crescita e la sostenibilità delle iniziative dell'economia sociale, garantendo il loro apporto al rafforzamento della coesione sociale, dell'occupazione e dello sviluppo sostenibile. Il Belgio non disponeva di un quadro politico globale unificato dedicato esclusivamente all'economia sociale. Al contrario, varie politiche e iniziative sono state diffuse tra i diversi governi regionali (Regione fiamminga, Regione di Bruxelles-



Capitale e Regione vallona) e il governo federale. Queste politiche miravano a promuovere e sostenere le imprese sociali, le cooperative e altre iniziative di economia sociale.

Nella Regione di Bruxelles-Capitale, un'ordinanza del 18 marzo 2004 relativa all'approvazione e al finanziamento di iniziative locali di sviluppo dell'occupazione e dell'integrazione fornisce un quadro giuridico e una cornice per l'assistenza finanziaria alle imprese di integrazione.

Nelle Fiandre, il settore Occupazione ed Economia sociale è composto da cinque enti. Nell'accordo governativo 2009-2014, il governo fiammingo si impegna a raggiungere una migliore armonizzazione delle varie misure occupazionali. Il settore Occupazione ed economia sociale sta attualmente sviluppando un quadro fiammingo unico e trasparente per le misure occupazionali in tutte le aziende, comprese quelle dell'economia sociale.

I progressi compiuti dalle imprese sociali nella Regione vallona hanno portato il legislatore vallone ad adottare un decreto dedicato all'economia sociale il 20 novembre 2008 (décret de l'économie sociale, 31.12.2008, p. 69056). Questo decreto definisce il concetto di economia sociale, identifica gli strumenti e le autorità pubbliche dedicate all'economia sociale e organizza gli organi rappresentativi e consultivi per questo settore.

Per quanto riguarda le filiere alimentari corte (SFSC) e i distretti di economia solidale (SEED), molti sono i quadri politici in Belgio, ma il più importante è la **Good Food Strategy 1** (GFS1) che è stata adottata dal governo di Bruxelles alla fine del 2015, per un periodo di programmazione iniziale dal 2016 al 2020 (ma con alcuni obiettivi al 2035). I risultati dimostrano che la strategia ha contribuito ad avviare la transizione del sistema alimentare verso una maggiore sostenibilità. In 5 anni, la Regione ha visto emergere moltissime ricollocazioni delle varie componenti del sistema alimentare, produzione da parte di professionisti e cittadini, circuiti corti e cittadini, canali di distribuzione corti, cambiamenti nei comportamenti nel settore, educazione e sensibilizzazione, lotta allo spreco alimentare. Molto importante in questa strategia è l'aspetto olistico della stessa, che coinvolge gli spazi e le comunità che li abitano, una sorta di rigenerazione urbana che parte dal rapporto con il cibo, dalla fase di produzione al consumo. Questa strategia si basa sull'idea che la transizione da un sistema alimentare a uno più sostenibile sia una necessità per la regione di Bruxelles, sia per rispondere alle sfide globali (protezione della natura e della biodiversità e lotta al cambiamento climatico) sia per rispondere alle sfide locali (sociali, sanitarie, economiche e occupazionali).

Grecia

In Grecia, l'economia sociale si è sviluppata in settori che non interessavano il settore pubblico o privato, con le caratteristiche comuni di sostegno e assistenza reciproca e, in generale, di omogeneità (Apostolopoulos & Liargovas, 2020). Sebbene le cooperative, le fondazioni, le associazioni e gli enti di mutua assicurazione in Grecia fossero operativi da molti anni e avessero formato una forte tradizione (Varvarousis. & Tsistsirigkos, 2019, Apostolopoulos & Liargovas, 2020), lo Stato ha impiegato molto tempo per istituzionalizzarli come enti dell'economia sociale. L'economia sociale e le sue istituzioni sono state istituzionalizzate in Grecia nei primi anni della crisi economica e monetaria del 2009, quando le conseguenze della crisi erano enormi e gran parte della popolazione greca era colpita da disoccupazione, esclusione sociale ed emarginazione.

L'organizzazione istituzionale dell'economia sociale è iniziata con la legge 4019/2011. Successivamente, la legge 4430/2016 ha aggiornato la legge precedente e ha cercato di promuovere la creazione di un ambiente favorevole e stabile che faciliti lo sviluppo dell'Economia sociale e solidale e incoraggi la partecipazione. La legge definisce Economia Sociale e Solidale tutte le attività economiche basate su una forma democratica, egualitaria, reciproca e cooperativa di organizzazione dei rapporti tra produzione, distribuzione, consumo e reinvestimento, che si sviluppano nel pieno rispetto dell'ambiente naturale e



del suo valore.

L'ecosistema dell'economia sociale in Grecia è costituito da organizzazioni con forme giuridiche diverse, ad esempio le fondazioni, le società civili senza scopo di lucro (AMKE), le imprese cooperative sociali (KoinSEp), le associazioni e altri tipi di organizzazioni che sono istituzionalizzate da altre leggi e non sono direttamente riconosciute come attori dell'economia sociale e solidale (Ministero dell'Occupazione e degli Affari sociali, 2023).

Le imprese sociali greche sono obbligate per legge a operare in modo democratico, aderendo a processi decisionali orizzontali e alla partecipazione paritaria dei soci, indipendentemente dalle loro quote. Questo vale sia per le entità *ex-lege* che per quelle *de facto*. Sebbene la legislazione greca ponga il controllo democratico all'epicentro delle caratteristiche operative del settore, vale la pena notare che non viene prestata alcuna attenzione specifica alla partecipazione di altri *stakeholder* al processo decisionale. Allo stesso modo, la legge 4430/2016 non contiene alcun riferimento esplicito al coinvolgimento diretto delle comunità circostanti interessate. Ciò contrasta con il fatto che la maggior parte delle imprese sociali opera a livello di quartiere, locale (cioè, comunità o comune), regionale, o una combinazione di tutti i livelli (Varvarousis e al, 2017).

Le principali difficoltà che le cooperative sociali devono affrontare sono: mancanza di rete; alti costi di produzione; piccole dimensioni della produzione; marketing inadeguato dei loro prodotti; mancanza di programmi e opportunità di sviluppo; mancanza di moderni sistemi di comunicazione elettronica; assenza di servizi di consulenza; piccolo fatturato e reddito per i membri; incapacità di prendere iniziative di investimento; mancanza di certificazione per i loro prodotti (Tsiomidou, 2016).

L'abolizione dei mercati senza intermediari con la legge 4849/2021 ha rappresentato uno sviluppo particolarmente negativo per la creazione di filiere alimentari corte.

Italia

In Italia, l'economia sociale si riferisce a: Cooperative, associazioni, fondazioni e altre organizzazioni senza scopo di lucro (organizzazioni ecclesiastiche, mutue, società sportive dilettantistiche, imprese sociali, altre organizzazioni con status giuridico privato).

Il Codice del Terzo Settore - Decreto Legislativo n. 117 del 3 luglio 2017 - ha provveduto al riordino e alla completa revisione della normativa vigente in materia, sia civilistica che fiscale, definendo per la prima volta l'ambito del cosiddetto "Terzo settore" e, in modo omogeneo e organico, gli enti che ne fanno parte. La riforma disciplina in un unico testo tutte le tipologie di organizzazioni denominate "Enti del Terzo Settore (ETS)". Fornisce una definizione comune per i diversi enti, che vanno dalle piccole organizzazioni, alle reti nazionali, alle cooperative sociali, agli enti filantropici. Le nuove tipologie sono sette: organizzazioni di volontariato (OdV); associazioni di promozione sociale (Aps); imprese sociali (comprese le attuali cooperative sociali); enti filantropici; reti associative; mutue; altri enti.

Un'altra politica settoriale chiave relativa a questo ambito è il Decreto Legislativo italiano n. 112/2017, che definisce il concetto di "impresa sociale". Secondo questo riferimento normativo, l'impresa sociale è costituita per atto pubblico e il suo statuto deve indicare espressamente la natura sociale dell'impresa, in conformità alle disposizioni del D.Lgs. n. 112/2017, specificando in particolare l'oggetto sociale e l'assenza di scopo di lucro. L'impresa sociale non è una forma distinta di diritto civile, ma una "qualifica". In altre parole, è un modo specifico di "fare impresa" che prescinde dalla forma giuridica dell'organizzazione che la esercita. Pertanto, tutti gli enti privati possono acquisire lo status di impresa sociale.



In Italia, Filiera Corta e Chilometro Zero stanno diventando concetti ben definiti, con una maggiore trasparenza per i consumatori. Dopo tanti anni di assenza di una normativa specifica, nel 2022 è stata approvata una legge che stabilisce i criteri per definire un prodotto a "chilometri zero" o a "filiera corta", istituisce i loghi, definisce alcuni strumenti di promozione e marketing e stabilisce le sanzioni per l'uso illegale. La normativa, la legge n. 61, è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale l'11 giugno ed è entrata in vigore il 26 giugno 2022. La legge stabilisce che gli alimenti prodotti entro un raggio massimo di 70 km dal luogo di vendita o consumo, o provenienti dalla stessa provincia (o, nel caso del pesce, sbarcati entro 70 km), possono essere considerati a km zero. Per quanto riguarda la filiera corta, i prodotti contrassegnati dal marchio non possono passare attraverso più di un intermediario prima di raggiungere il consumatore finale.

Lo spettro dell'economia sociale italiana è regolato principalmente dal Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali, in particolare dalla Direzione per il Terzo Settore e la Responsabilità Sociale delle Imprese. Nell'ambito di questo Ministero opera la "Fondazione Italia Sociale", una fondazione partecipativa senza scopo di lucro che finanzia le attività delle organizzazioni del terzo settore con risorse private. Un altro Ministero coinvolto in questo ambito è il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, che svolge attività di regolamentazione, amministrazione e vigilanza in relazione al sistema cooperativo e alle imprese sociali.

Per quanto riguarda il settore agroalimentare, va sottolineato il ruolo del Ministero delle Politiche Agricole, della Sovranità Alimentare e Forestali, che nel 2015 ha adottato una legge nazionale sull'agricoltura sociale (Legge n. 141 del 18 agosto 2015). Secondo la suddetta legge, nell'ambito dei Piani di Sviluppo Rurale, le Regioni possono promuovere programmi specifici per la multifunzionalità delle aziende agricole, con particolare riferimento alle pratiche di pianificazione territoriale integrata e allo sviluppo dell'agricoltura sociale. L'agricoltura sociale è sostenuta anche nella programmazione 2023-2027 (RRN, 2023).

Romania

In Romania, l'Art. 2 della Legge 219/2015 sull'economia sociale descrive tutte le attività sociali ed economiche della sfera privata che servono l'interesse generale, l'interesse di una comunità e/o l'interesse personale non finanziario, aumentando l'inclusione sociale e/o fornendo beni, servizi e/o opere. L'economia sociale si basa su iniziative private, volontarie e solidali, con un alto grado di autonomia e responsabilità, nonché sulla distribuzione limitata di profitti o surplus, a seconda dei casi, ai soci o agli associati.

Secondo la legge rumena, le entità dell'economia sociale possono essere di due tipi: imprese sociali e imprese di inserimento sociale. Indipendentemente dal tipo di entità sociale, devono prima registrarsi come persona giuridica: società cooperative, cooperative di credito, associazioni e fondazioni, fondi di mutuo soccorso dei dipendenti, fondi di mutuo soccorso dei pensionati, società agricole, cooperative agricole qualsiasi altra categoria di entità giuridiche, indipendentemente dal campo di attività, che rispettino la definizione e i principi dell'economia sociale definiti dalla legge.

Per avere diritto ai benefici, le entità dell'economia sociale devono registrarsi presso le autorità del lavoro, come impresa sociale o impresa di inserimento sociale. Il processo di registrazione è gratuito e le entità dell'economia sociale possono ottenere assistenza dallo Stato per completare la procedura.

Le imprese di inserimento sociale possono beneficiare dei seguenti vantaggi da parte dello Stato: il diritto di utilizzare beni pubblici (edifici, terreni) per lo svolgimento della loro attività; il sostegno nella



promozione dei loro prodotti, servizi e/o opere e nell'individuazione di nuovi mercati; altri benefici ed esenzioni fiscali concessi dalle autorità pubbliche locali.

La legge rumena regola la filiera corta alimentare con la nozione di "partenariato diretto", ovvero il rapporto commerciale diretto tra il commerciante e le cooperative agricole, le associazioni di produttori agricoli, le società di produzione agricola, i produttori e i distributori agroalimentari. Il loro rapporto contrattuale deve essere valido per almeno 12 mesi. (art. 2, comma 1, punto 19 della Legge 321/2009).

Opinione comune tra giovani e anziani sui Distretti dell'Economia Sociale (SEED) e sulle Filiere Alimentari Corte (SFFC).

In tutti i Paesi partner è evidente la scarsa conoscenza dell'economia sociale e solidale (ESS) e dell'imprenditoria sociale tra i partecipanti più giovani. I giovani partecipanti hanno, infatti, dimostrato una limitata familiarità con i termini utilizzati, come "distretti dell'economia sociale" e "filiera alimentare corte", evidenziando potenziali lacune nei programmi educativi. Al contrario, i giovani partecipanti provenienti da Cipro e dall'Italia hanno dimostrato una maggiore familiarità con l'ESS, sottolineando la sua natura inclusiva e l'importanza di offrire prodotti di qualità a chi si trova in difficoltà. I partecipanti più anziani hanno generalmente mostrato una maggiore familiarità con l'ESS. I "coaching circle" hanno quindi rivelato un divario generazionale, con gli individui più anziani che mostrano una maggiore consapevolezza dell'ESS e dei CSF.

In tutti i Paesi partner, i partecipanti giovani e over 65 hanno riconosciuto i vantaggi dell'acquisto di prodotti locali. Tuttavia, hanno dichiarato di dover affrontare ostacoli come i prezzi elevati, l'offerta limitata nella grande distribuzione e l'incertezza della qualità e dell'origine, che contribuiscono a far preferire le catene alimentari lunghe. I risultati sono stati diversi a Cipro, dove i partecipanti non hanno menzionato ostacoli nell'accesso ai prodotti locali. I partecipanti di tutti i Paesi partner hanno inoltre espresso il loro disappunto per l'assenza di sostegno statale.

Atteggiamento degli attori economici nei confronti dei distretti dell'economia sociale (SEED) e delle filiere alimentari corte (SFSC)

Sulla base dei risultati della ricerca desk e sul campo, vi è un riconoscimento comune dei potenziali benefici e delle sfide associate all'ESS e ai CSF da parte degli attori economici di tutti i Paesi partner. A Cipro, diversi programmi di finanziamento sono forniti dallo Stato. La Romania dimostra una forte comprensione dei termini dell'ESS, con i partecipanti che riconoscono i vantaggi, come l'impulso all'economia locale e la creazione di posti di lavoro, sottolineando al contempo il potenziale di riduzione dei divari sociali e la dipendenza dalle catene di approvvigionamento globali. Il Belgio mostra un atteggiamento positivo, sostenuto da iniziative governative come la riduzione delle aliquote IVA, ma allo stesso tempo evidenzia le potenziali sfide per le imprese, in particolare per quanto riguarda i costi di ristrutturazione. L'Italia pone l'accento sulla sostenibilità, sulla riduzione dell'impatto dei trasporti e sul sostegno locale attraverso i CSF, a testimonianza di una base di partecipanti ben informata.

Nel complesso, questi Paesi sono attivamente impegnati in iniziative per promuovere l'ESS e i CSF, riconoscendo il loro ruolo nello sviluppo economico locale, nella sostenibilità e nell'inclusione sociale. Le sfide includono la necessità di ambienti normativi di supporto, di affrontare le preoccupazioni delle imprese e di garantire la scalabilità e l'efficienza della ristrutturazione della catena di approvvigionamento.



Percezione delle misure e dei meccanismi necessari per la promozione dei distretti dell'economia sociale (SEED) e delle filiere alimentari corte (SFFC)

Ciò che è emerso dalla ricerca desk e sul campo è che gli imprenditori sociali e i piccoli produttori in varie regioni devono affrontare molte sfide che ostacolano il loro accesso al mercato e la loro crescita. Questioni come il limitato potere negoziale, le difficoltà logistiche e di trasporto nelle aree remote, la mancanza di incentivi finanziari e l'assenza di un quadro giuridico per le iniziative di agricoltura sostenuta dalla comunità sono stati sottolineati come fattori che contribuiscono all'incertezza del contesto economico.

Per affrontare queste sfide, i partecipanti hanno proposto un approccio multiforme. I meccanismi di sostegno finanziario, tra cui sovvenzioni e sussidi, mirano a responsabilizzare i piccoli produttori nell'adozione di nuove tecnologie e nel miglioramento delle capacità logistiche. Gli sforzi per l'adozione delle tecnologie prevedono programmi di formazione e sussidi, per garantire che i piccoli produttori possano sfruttare efficacemente le piattaforme online e l'analisi dei dati. I programmi di sostegno all'accesso al mercato facilitano l'ingresso dei piccoli produttori nei punti di distribuzione più grandi, favorendo una crescita sostenibile in un mercato competitivo. Le iniziative di networking locale incoraggiano la formazione di comunità di produttori e cooperative, rafforzando il potere di contrattazione collettiva. La promozione di un quadro giuridico di sostegno è fondamentale e richiede l'impegno dei politici per legittimare le iniziative agricole sostenute dalle comunità e i mercati "senza intermediari".

I partecipanti al Coaching Circle hanno sottolineato l'importanza delle attività educative e di comunicazione per i SEED e gli SFSC, evidenziando la necessità di un cambiamento culturale nel comportamento dei consumatori. Si tratta di educare il pubblico, a partire dai bambini, sui valori aggiunti del consumo di prodotti locali. Inoltre, la creazione di piattaforme per l'incontro tra produttori e consumatori e la discussione di nuovi bisogni faciliterà lo sviluppo di SEED e SFSC.

Conclusioni e raccomandazioni

Principali ostacoli e sfide per gli stakeholder dell'economia sociale e solidale:

Esaminando le sfide affrontate dalle iniziative dell'ESS, sono emersi diversi temi e ostacoli comuni. L'accesso limitato ai finanziamenti, un quadro istituzionale sfavorevole e le difficoltà di accesso al mercato e di visibilità sono le sfide prevalenti. Per superare questi ostacoli sono necessari approcci diversificati, tra i quali il sostegno finanziario, allineamento normativo e le campagne di sensibilizzazione dei consumatori. Sono emerse anche preoccupazioni circa la portata e l'efficienza delle filiere alimentari corte, che richiedono soluzioni innovative come modelli cooperativi e infrastrutture condivise. I partecipanti hanno sottolineato la necessità di migliorare le infrastrutture e la logistica per facilitare lo sviluppo delle SFSC.

È stato inoltre sottolineato il cambiamento culturale necessario per abbracciare pienamente l'imprenditoria sociale. I partecipanti di tutti i Paesi hanno sottolineato l'importanza dell'educazione, rivolta ai cittadini e ai bambini per promuovere la solidarietà sociale, la produzione e il consumo sostenibili.

Principali esigenze formative per la promozione dei Distretti dell'Economia Sociale (SEED) e delle Filiere Alimentari Corte (SFFC) e collegamento con il quadro EntreComp e GreenComp.

I risultati della ricerca hanno evidenziato una significativa mancanza di consapevolezza da parte del pubblico in generale riguardo all'ESS e alle filiere alimentari alternative (AFSC). La disparità di conoscenze



è evidente, con i partecipanti over 65 che dimostrano una comprensione generale, mentre la generazione più giovane necessita chiarimenti. L'incomprensione dell'imprenditorialità sociale sottolinea ulteriormente la necessità di programmi di formazione mirati. Gli *stakeholder* e i partecipanti hanno identificato i bisogni formativi fondamentali, tra cui i concetti fondamentali di ESS e AFSC, le conoscenze specialistiche sull'imprenditorialità sostenibile e la gestione a livello comunitario delle filiere alimentari corte.

I requisiti di formazione vanno oltre i concetti di base e comprendono competenze specialistiche come la progettazione, la gestione amministrativa e la raccolta di fondi. La complessità dell'impresa sociale richiede competenze trasversali collegate alla capacità di lavorare in gruppo, alla risoluzione dei conflitti e alla comunicazione. È stata sottolineata la necessità di avere professionisti dotati di una buona conoscenza della legislazione sull'economia sociale, del budget e della misurazione dell'impatto sociale. Inoltre, è emersa l'importanza della formazione sull'analisi territoriale, sulle prospettive di mercato e sulla capacità di coinvolgere attivamente gli individui svantaggiati.

I "coaching circle" hanno sottolineato la necessità di un approccio formativo completo allineato ai quadri EntreComp e GreenComp. Le competenze EntreComp, tra cui l'individuazione delle opportunità, il pensiero esplorativo, lo sviluppo di una visione e l'alfabetizzazione finanziaria, sono fondamentali per navigare nelle complessità delle ESS e delle AFSC. Le competenze GreenComp, che si concentrano sul pensiero etico e sostenibile, completano le capacità imprenditoriali necessarie per il successo delle iniziative. L'integrazione di queste competenze è essenziale per promuovere la sostenibilità, l'imprenditorialità e la responsabilità sociale. Allo stesso tempo, è essenziale uno sforzo di collaborazione a vari livelli per creare un ambiente favorevole all'imprenditorialità sociale, supportato da politiche, infrastrutture e iniziative educative.

Materiale formativo suggerito basato su EntreComp e GreenComp Framework:

Nel corso del programma di formazione, si dovrebbe utilizzare un mix di materiali digitali e fisici per soddisfare le diverse preferenze di apprendimento. Devono essere incoraggiate attività pratiche e manuali, che consentano ai partecipanti di applicare le conoscenze teoriche a scenari reali.

Area di formazione	Materiale didattico
Economia sociale e solidale	Panoramica sull'economia sociale: Definizione e principi dell'economia sociale. Contesto storico ed evoluzione dell'economia sociale. Cooperative e imprese sociali: Diversi modelli di organizzazioni dell'economia sociale. Strutture legali e governance nelle imprese sociali. Iniziative di economia sociale di successo: Casi di studio di note imprese e cooperative sociali. Analisi delle loro strategie e del loro impatto.
Filiera corta degli alimenti	Comprendere le SFSC: Definizione e caratteristiche delle filiere alimentari corte. Vantaggi e sfide associate alle SFSC. Sistemi alimentari locali: Panoramica dei sistemi alimentari locali e regionali. Confronto con le filiere convenzionali. Pratiche di sicurezza alimentare: Garantire la sicurezza alimentare nelle filiere corte. Conformità a normative e standard. Buone pratiche di sicurezza alimentare: 2 esempi di buone pratiche/casi di studio in Belgio, Cipro, Grecia, Italia e Romania



Competenze imprenditoriali	<p>Introduzione a EntreComp: panoramica del quadro EntreComp e dei suoi componenti chiave. Comprendere l'importanza delle competenze imprenditoriali in vari contesti.</p> <p>Sviluppare la vostra idea di social business: tutte le fasi di sviluppo della vostra idea di social business (ricerche di mercato, analisi della concorrenza, conferma dei problemi, business plan, gestione del progetto).</p> <p>Raccolta fondi e finanziamenti: fonti di finanziamento per le imprese sociali. Crowdfunding, impact investing.</p> <p>Competenze di pitching, marketing e comunicazione</p>
Imprenditorialità sostenibile	<p>Understanding Green Entrepreneurship: introduzione al concetto di imprenditorialità verde e al suo significato nel contesto della sostenibilità.</p> <p>Modelli di business sostenibili: Casi di studio e formazione sui modelli di business sostenibili</p> <p>Formazione sulla valutazione del ciclo di vita: introduzione alle metodologie di valutazione del ciclo di vita e alla loro applicazione nella valutazione dell'impatto ambientale di prodotti e servizi.</p> <p>Regolamenti e standard ambientali rilevanti per l'imprenditoria verde, con un focus particolare su ciascun paese partner</p> <p>Filiera corta alimentare sostenibile: come rendere sostenibile la vostra iniziativa di filiera corta alimentare</p>
Pianificazione SEEDs	<p>Valutazione del contesto locale: Fornire indicazioni sulla valutazione dei bisogni locali, sull'identificazione dei gruppi target e delle popolazioni vulnerabili, sull'identificazione delle principali parti interessate e sulla valutazione dei potenziali impatti sociali positivi del distretto.</p> <p>Struttura di governance collaborativa: Fornire indicazioni sulla creazione di una struttura di governance collaborativa, coinvolgendo i membri della comunità nei processi decisionali e promuovendo partnership con il governo locale, le ONG e le imprese.</p> <p>Implementazione di SEEDs: Insegnare come realizzare un piano d'azione per i SEED.</p>

Azioni raccomandate per la promozione dei distretti dell'economia sociale (SEED) e delle filiere alimentari corte (SFFC):

Programmi di sensibilizzazione e di sviluppo delle capacità:

- Sensibilizzare il pubblico, le imprese e i politici sui vantaggi dei SEED e degli SFFC attraverso campagne educative, workshop e seminari.
- Sviluppare programmi di formazione mirati che rispondano alle esigenze formative individuate, collaborando con istituti di formazione ed esperti del settore.



Collaborazione intersettoriale:

- Incoraggiare la collaborazione tra i settori pubblico e privato, le organizzazioni non profit e il mondo accademico. Formare partenariati per sfruttare le risorse, le competenze e le reti a vantaggio dei SEED e degli SFFC.
- Promuovere la collaborazione con le municipalità locali per integrare i SEED e gli SFFC nelle strategie di pianificazione e sviluppo urbano.

Sostegno politico e normativo:

- Promuovere politiche di sostegno a livello nazionale e locale che favoriscano la crescita di SEED e SFFC. Impegnarsi con i responsabili politici per affrontare eventuali problemi normativi e garantire un ambiente favorevole alle iniziative di economia sociale.
- Lavorare per processi di standardizzazione e certificazione che verifichino l'autenticità dei prodotti locali e sostenibili, creando fiducia nei consumatori.

Incentivi e finanziamenti:

- Sviluppare meccanismi di finanziamento adatti alle esigenze delle SEED e delle SFFC, tra cui sovvenzioni, prestiti a basso interesse e opportunità di investimento a impatto.

Supporto all'infrastruttura:

- Investire in infrastrutture che supportino le filiere alimentari corte, come i mercati degli agricoltori, i punti di raccolta dell'agricoltura sostenuta dalla comunità (CSA) e gli hub alimentari. Fornire supporto logistico ai produttori per portare i loro prodotti sul mercato in modo *efficiente*.

Ricerca e integrazione tecnologica:

- Investire in ricerca e innovazione per migliorare l'efficienza e la sostenibilità delle filiere alimentari corte. Esplorare soluzioni tecnologiche che facilitino i collegamenti diretti tra produttori e consumatori, come piattaforme online o applicazioni mobili.
- Sviluppare un'applicazione web o mobile di facile utilizzo che fornisca ai consumatori informazioni in tempo reale su dove acquistare prodotti locali e di qualità. Includere caratteristiche come i dettagli dei prodotti, i prezzi e l'impatto sociale e ambientale dei prodotti.
- Esplorare l'uso della tecnologia per ottimizzare la logistica della catena di fornitura per i centri di assistenza sanitaria. Implementare strumenti digitali per la gestione dell'inventario, l'elaborazione degli ordini e il monitoraggio delle consegne per migliorare l'efficienza.

Diversificazione economica:

- Promuovere la diversificazione economica all'interno dei SEED incoraggiando una varietà di imprese sociali, comprese quelle incentrate sulle energie rinnovabili, l'ecoturismo e le attività culturali.
- Esplorare l'integrazione dei principi dell'economia circolare all'interno dei SEED, promuovendo la sostenibilità e l'efficienza delle risorse.

Monitoraggio e valutazione:

- Stabilire un solido quadro di monitoraggio e valutazione per valutare regolarmente l'impatto sociale, economico e ambientale dei SEED e degli SFFC. Utilizzare i dati per affinare le strategie e affrontare le sfide.
- Condividere storie di successo e casi di studio attraverso vari canali per ispirare altre comunità e parti interessate ad adottare iniziative simili.



Coinvolgimento dei giovani:

- Coinvolgere i giovani attraverso programmi educativi, stage e opportunità di mentorship all'interno dei SEED e degli SFFC. Responsabilizzare i giovani affinché diventino sostenitori e ambasciatori di uno stile di vita sostenibile e locale.
- Integrare i principi dell'economia sociale nei programmi scolastici per instillare i valori della responsabilità sociale e dell'imprenditorialità fin dalla più tenera età.

Accessibilità e inclusione:

- Garantire che i SEED e gli SFFC siano accessibili a tutti i membri della comunità, compresi i gruppi emarginati. Affrontare eventuali barriere all'ingresso e promuovere attivamente l'inclusività.
- Considerare iniziative per rendere i prodotti locali e sostenibili più accessibili a una base di consumatori più ampia.

Networking e collaborazione internazionale:

- Creare piattaforme che permettano agli stakeholder di fare rete, condividere esperienze e collaborare, promuovendo un senso di comunità e di impatto collettivo.
- Esplorare le opportunità di collaborazione con organizzazioni e comunità internazionali per condividere le migliori pratiche, le conoscenze e le risorse.
- Partecipare a iniziative e reti globali di sostenibilità per contribuire e trarre vantaggio dal più ampio movimento verso la responsabilità sociale e ambientale.

Riferimenti

Belgio

Defourny, J. e Nyssens, M. (2001). Belgio: Le imprese sociali nei servizi comunitari. In *The emergence of social enterprise* (pp. 59-76). Routledge.

Hublet, A., Maes, L., Mommen, J., Deforche, B., & De Bourdeaudhuij, I. (2015). Interventi di promozione della salute nelle aziende dell'economia sociale nelle Fiandre (Belgio). *BMC Public Health*, 16(1), 1-9.

Merthens, S. (2010). *La gestione delle imprese sociali*. Edipro.

Monzon, J. L., & Chaves, R. (2008). L'economia sociale europea: concetto e dimensioni del terzo settore. *Annali di economia pubblica e cooperativa*, 79(3-4), 549-577.

Cipro

A. (2022, 24 agosto). Il nuovo quadro giuridico sulle imprese sociali a Cipro e come può sostenere l'economia cipriota - Crestem Idei. Crestem Idei. <https://crestemidei.org/the-new-legal-framework-on-social-enterprises-in-cyprus-and-how-it-can-support-cyprus-economy/>

Cipro. (2023, 21 settembre). Agricoltura e sviluppo rurale. https://agriculture.ec.europa.eu/cap-my-country/cap-strategic-plans/cyprus_en

Direzione Generale della Crescita, Ministero delle Finanze | Direzione Generale della Crescita, Ministero delle Finanze

|. (n.d.). https://www.mof.gov.cy/mof/dggrowth/dggrowth.nsf/home_en/home_en?openform



Oltre 1 miliardo di euro per Cipro per lo sviluppo economico e sociale e una giusta transizione verde nel 2021-2027 | Fondo sociale europeo Plus. (n.d.). <https://ec.europa.eu/european-social-fund-plus/en/news/EU-cyprus-partnership-adopted>

Accordo di partenariato con Cipro - 2021-2027. (n.d.). Commissione europea. https://commission.europa.eu/publications/partnership-agreement-cyprus-2021-2027_en

Angolo della stampa. (n.d.). Commissione europea - Commissione europea. https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_22_4326

Soluzioni, B. W. (n.d.). Schemi di finanziamento, Servizio dell'Industria e della Tecnologia, Ministero dell'Energia, del Commercio e dell'Industria. Copyright © 2022, Ministero dell'Energia, del Commercio e dell'Industria. <https://www.industry.gov.cy/en/funding-schemes>

Piano strategico della politica agricola comune 2023-2027 - Πύλη Ευρωπαϊκών Ταμείων. (2023, 27 luglio). Πύλη Ευρωπαϊκών Ταμείων - Προγραμματική Περίοδος 2021-2027. <https://eufunds.com.cy/en/strategic-plan-of-common-agricultural-policy-2023-2027/>

La Commissione approva i piani strategici della PAC di Cipro e dell'Italia. (2022, 2 dicembre). Agricoltura e sviluppo rurale. https://agriculture.ec.europa.eu/news/commission-approves-cap-strategic-plans-cyprus-and-italy-2022-12-02_en

Il FSE a Cipro. (n.d.). <https://ec.europa.eu/esf/main.jsp?catId=373>

Progetto YOUTHShare - Economie resilienti e di condivisione per i NEET. (n.d.). <http://www.youthshare-project.org/>

Utente, S. (n.d.). Join2Share - Piattaforma di economia di condivisione - Home. <https://join2share.eu/>

Piattaforma e-learning YOUTHShare: Accesso al sito. (n.d.). <https://elearning.youthshare-project.org/login/index.php>

Grecia

Anthopoulou, T. (2019). Reti alimentari alternative e locali in Grecia in tempi di crisi. In Geografie in tempi di fluidità: Saggi critici su spazio, società e cultura in onore di Lila Leontidou a cura di Afouxenidis A., Gialis S., Iosifides T. Kourliouros E, in stampa, Atene:Propombos, 2019.

Apostolopoulos, N. & Liargovas P. (2020, aprile). L'economia sociale in Grecia: Convergenze e divergenze con l'UE. Istituto per l'occupazione GCEE.

Kotsios, V., Krommyda, V. e Gavroglou, S. (2019). Economia sociale e solidale in Grecia: Il ruolo dell'ESS in relazione ai mercati del lavoro locali.

Partalidou, M. & Anthopoulou, T. (2019). Economia sociale e Foodshed in Grecia: percorsi e vincoli locali attraverso la lente degli SDGs. Recuperato da: https://knowledgehub.unsse.org/wp-content/uploads/2019/06/93_Partalidou_Social-economy-and-the-Foodshed-in-Greece_En.pdf.



Partalidou, M. (2015). Chilometri alimentari e scenario futuro dei sistemi alimentari locali: uno studio esplorativo in Grecia. *Outlook on AGRICULTURE* 44, 2 (2015):151-157. <https://doi.org/10.5367/oa.2015.0207>

Petropoulou, E. (2016). The Role of Short Food Supply Chains in Greece -- What Opportunities for Sustainable, Just and Democratic Food Systems at Times of Crisis?. *Sociologia e antropologia*. 4. 337-346. 10.13189/sa.2016.040506.

Petrou, M. (2015, dicembre). Spendiamo insieme. Il movimento cittadino No Middlemen nella città di Atene. *Atlante sociale di Atene*, 2015 dicembre.

Tsiomidou, E. (2016) "Le cooperative femminili nel tempo della crisi". Disponibile all'indirizzo: <https://ead.gr/wp-content/uploads/2016/12/women-cooperatives.pdf> (in greco)

Varvarousis, A. & Tsistsirigkos, G. (2019.). *Le imprese sociali e i loro ecosistemi in Europa. Relazione nazionale: Grecia*. Uffici di pubblicazione dell'Unione europea: Lussemburgo.

Varvarousis, A., Temple, N., Galanos, C., Tsitsirigos, G. & Bekridaki, G. (2017) *Rapporto sull'economia sociale e solidale*, Atene: Pubblicazioni del Consiglio britannico

Ministero dell'Occupazione e degli Affari sociali, Segreteria generale per il sostegno all'occupazione. (2023, marzo). *Piano d'azione per l'economia sociale e l'innovazione sociale*.

Oikonomikos Tachidromos. (2022, 13 maggio). *Georgiades: Per ragioni di giustizia, i mercati senza intermediari sono stati aboliti*. Recuperato da: <https://www.ot.gr/2022/05/13/epikairothta/politiki/georgiadis-gia-logous-isotimias-katargithikan-oi-agores-xoris-mesazontes/>

Italia

CIRIEC (2017). *Recenti evoluzioni dell'economia sociale nell'Unione europea*, Comitato economico e sociale europeo, Bruxelles.

Gori L. (2023). *Amministrazione condivisa, anche la Regione Umbria approva una legge per favorirla*, Cantiere Terzo Settore: <https://www.cantiereterzosettore.it/amministrazione-condivisa-anche-la-regione-umbria-approva-una-legge-per-favorirla/>

Il Decreto Legislativo n. 117 del 3 luglio 2017 - Codice del Terzo Settore <https://www.gazzettaufficiale.it/dettaglio/codici/terzoSettore>

Decreto legislativo n. 112/2017 - Revisione della disciplina dell'impresa sociale <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/07/19/17G00124/sg>

Legge n. 141 del 18 agosto 2015 - Disposizioni in materia di agricoltura sociale <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2015/09/08/208/sg/pdf>



RRN (2023). L'agricoltura sociale nella PAC 2023-2027
<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/25114>

Romania

Legge n. 1/2005 sull'organizzazione e il funzionamento delle cooperative,
<https://legislatie.just.ro/Public/DetaliiDocument/59553>.

Legge n. 98/2016 sugli appalti pubblici, <https://legislatie.just.ro/Public/DetaliiDocument/178667>

Legge n. 76/2002 sull'assicurazione contro la disoccupazione e la promozione dell'occupazione,
<https://legislatie.just.ro/Public/DetaliiDocument/33919/>.

Legge n. 219/2015 sull'economia sociale, <https://legislatie.just.ro/Public/DetaliiDocument/170086>

Legge n. 321/2009 sul commercio dei prodotti agricoli, ripubblicata,
<https://legislatie.just.ro/Public/DetaliiDocumentAfis/180156>.

Legge n. 566/2004 sulle cooperative agricole, <https://legislatie.just.ro/Public/DetaliiDocument/58004>.

Ordinanza governativa d'urgenza n. 94/2020 sulle misure specifiche per il finanziamento con fondi europei di programmi nazionali specifici, <https://legislatie.just.ro/Public/DetaliiDocument/226704>.

Ordinanza governativa d'urgenza n. 77/2014 sulle procedure nazionali in materia di aiuti di Stato, nonché per la modifica e l'integrazione della Legge sulla concorrenza n. 21/1996,
<https://legislatie.just.ro/Public/DetaliiDocument/163659>.

Ordinanza governativa d'urgenza 3/2015 per l'approvazione dei regimi di pagamento in agricoltura per il periodo 2015-2020 e per la modifica dell'articolo 2 della legge n. 36/1991 sulle società agricole e altre forme associative in agricoltura,
<https://legislatie.just.ro/Public/DetaliiDocument/166545#:~:text=ORDONAN%C8%9A%C4%82%20DE%20URGEN%C8%9A%C4%82%20nr.%203%20din%2018%20martie,agricole%20%C8%99i%20alte%20forme%20de%20asociere%20%C3%AEEn%20agricultur%C4%83>

Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE, <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/en/TXT/?uri=CELEX:32014L0024>

Programma nazionale di sviluppo rurale 2014 - 2020 (PNR), https://portal.afir.info/Uploads/PNDR/2014-2020/PNDR_2020_V13_24.06.2021.pdf

Rapporto sul Piano strategico della PAC 2021, https://portal.afir.info/Uploads/PNS/PNS_2023-2027-V1.2-21.11.2022_APROBATA.pdf#page=990&zoom=100, 58,48

Portale unico - Fondi europei per lo sviluppo rurale, <http://www.finantare-rurala.ro/beneficiari/cine-beneficiaza-de-pndr.html>

Decisione governativa n. 595/2020 per l'approvazione del Programma nazionale di sostegno alla creazione di imprese sociali nelle aree rurali, finanziato nell'ambito del Programma Operativo Capitale Umano 2014-2020, <https://legislatie.just.ro/Public/DetaliiDocument/228627>

L'Agenzia per i pagamenti e gli interventi in agricoltura (APIA), Presentazione della conferenza, https://apia.org.ro/wp-content/uploads/2021/11/Prezentare_APIA_.pdf

Decisione governativa n. 594/2018 sull'approvazione della Strategia nazionale per i lavori verdi 2018-2025 e del Piano d'azione per l'attuazione della Strategia nazionale per i lavori verdi 2018-2025, <https://legislatie.just.ro/Public/DetaliDocumentAfis/203759>

Decreto Ministeriale n. 1057/2020 sull'approvazione del regime di aiuti de minimis "Sostegno alla creazione di imprese sociali nelle zone rurali", nell'ambito del Programma operativo Capitale umano 2014-2020, <https://legislatie.just.ro/Public/DetaliDocument/230012#:~:text=ORDIN%20nr.%201.057%20din%208%20septembrie%202020%20privind,economie%20social%C4%83%20de%20a%20func%C8%9Biona%20%C3%AEntr-o%20manier%C4%83%20autosustenabil%C4%83%22>



Center for
Not-for-profit
Law



CONTATTURA

<https://trainingforfood.eu/planning-seeds/>

